



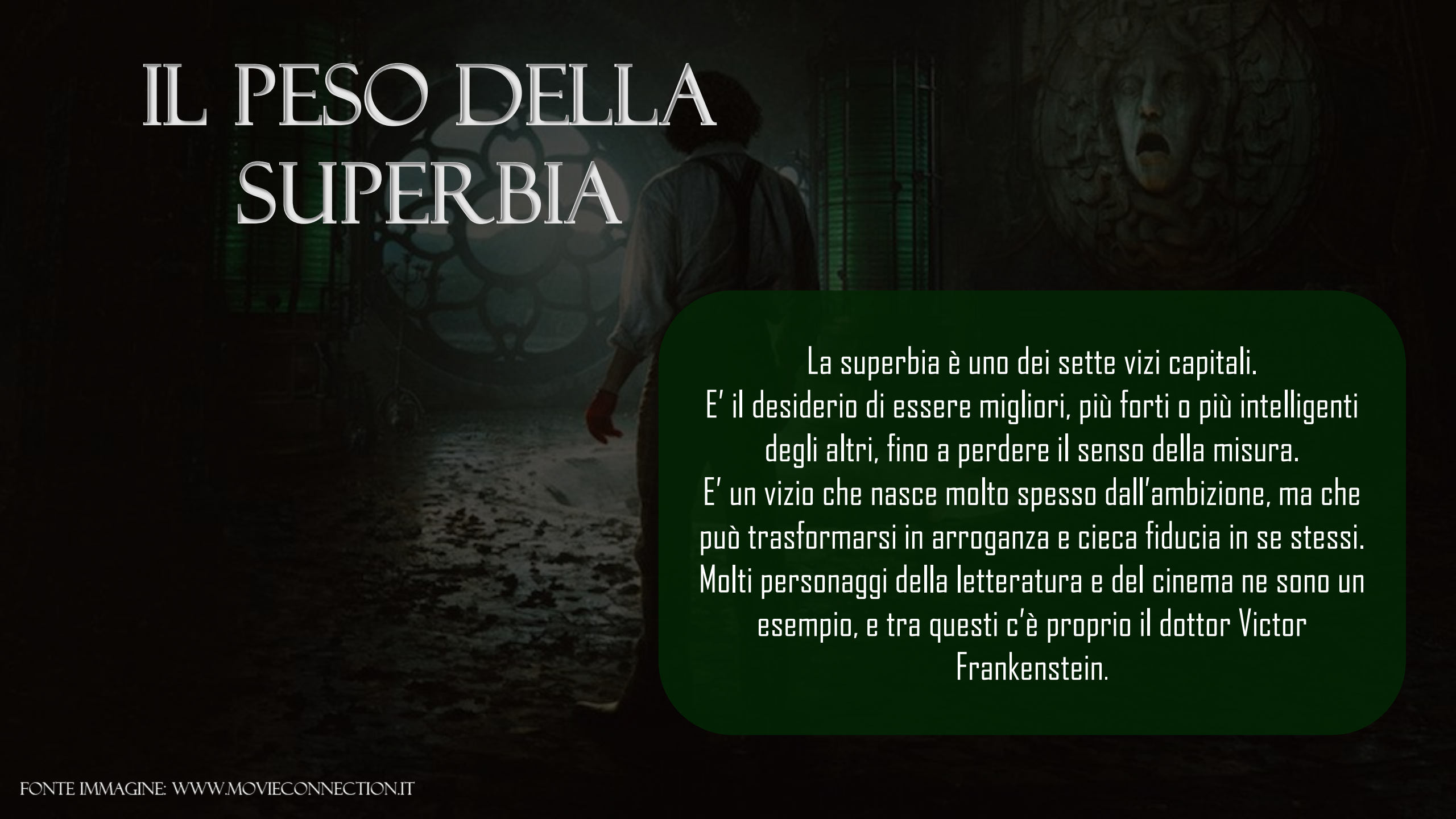
LA SUPERBIA IN FRANKENSTEIN

IO VEDO PERCHÉ...

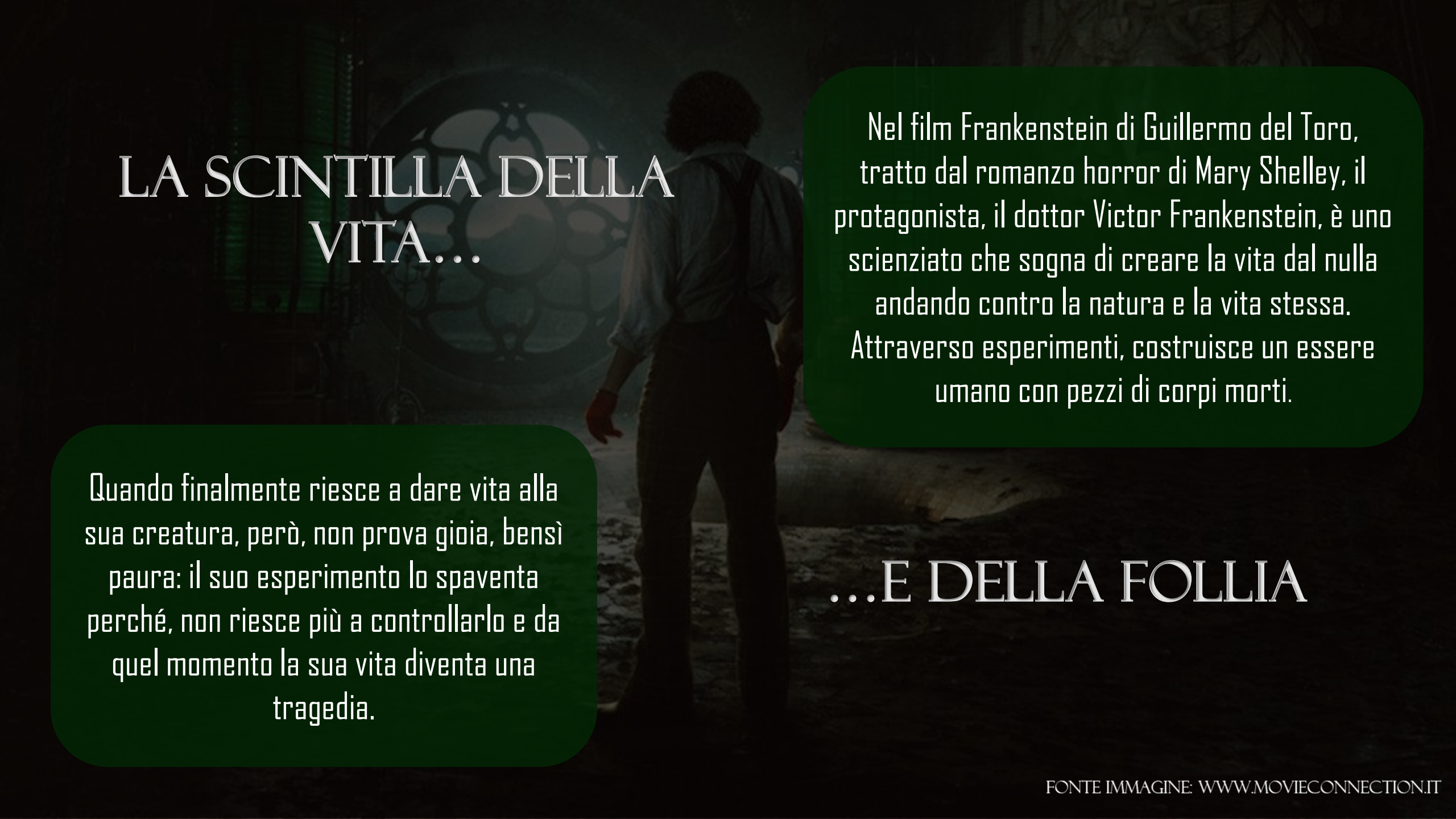
SILVIA CASSONI E ALESSIA DI FRANCESCHI 3CU

FONTE IMMAGINE: WWW.MOVIECONNECTION.IT

IL PESO DELLA SUPERBIA



La superbia è uno dei sette vizi capitali.
E' il desiderio di essere migliori, più forti o più intelligenti degli altri, fino a perdere il senso della misura.
E' un vizio che nasce molto spesso dall'ambizione, ma che può trasformarsi in arroganza e cieca fiducia in se stessi. Molti personaggi della letteratura e del cinema ne sono un esempio, e tra questi c'è proprio il dottor Victor Frankenstein.



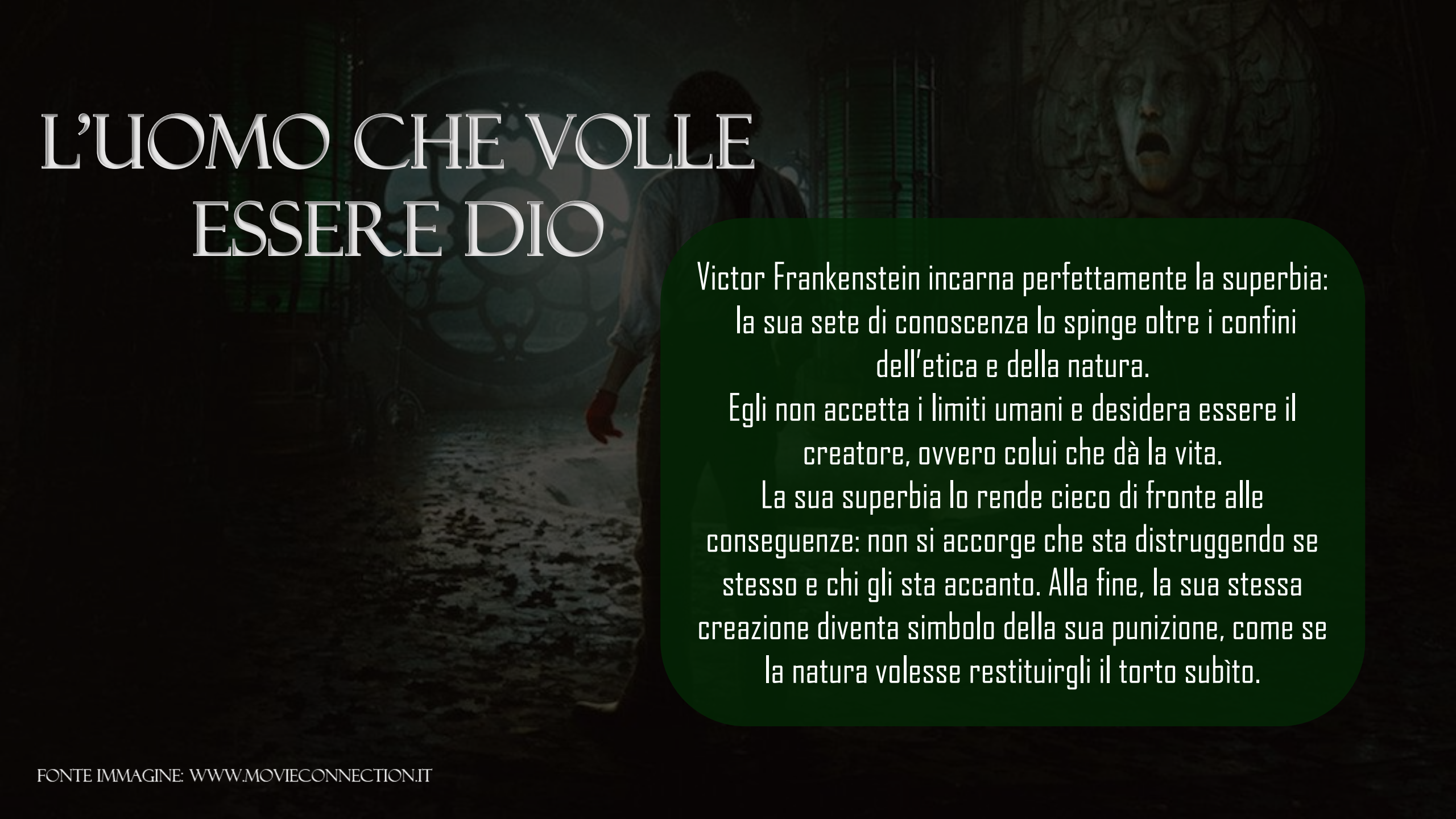
LA SCINTILLA DELLA VITA...

Quando finalmente riesce a dare vita alla sua creatura, però, non prova gioia, bensì paura: il suo esperimento lo spaventa perché, non riesce più a controllarlo e da quel momento la sua vita diventa una tragedia.

Nel film Frankenstein di Guillermo del Toro, tratto dal romanzo horror di Mary Shelley, il protagonista, il dottor Victor Frankenstein, è uno scienziato che sogna di creare la vita dal nulla andando contro la natura e la vita stessa. Attraverso esperimenti, costruisce un essere umano con pezzi di corpi morti.

...E DELLA FOLLIA

L'UOMO CHE VOLLE ESSERE DIO



Victor Frankenstein incarna perfettamente la superbia: la sua sete di conoscenza lo spinge oltre i confini dell'etica e della natura.

Egli non accetta i limiti umani e desidera essere il creatore, ovvero colui che dà la vita.

La sua superbia lo rende cieco di fronte alle conseguenze: non si accorge che sta distruggendo se stesso e chi gli sta accanto. Alla fine, la sua stessa creazione diventa simbolo della sua punizione, come se la natura volesse restituirgli il torto subito.

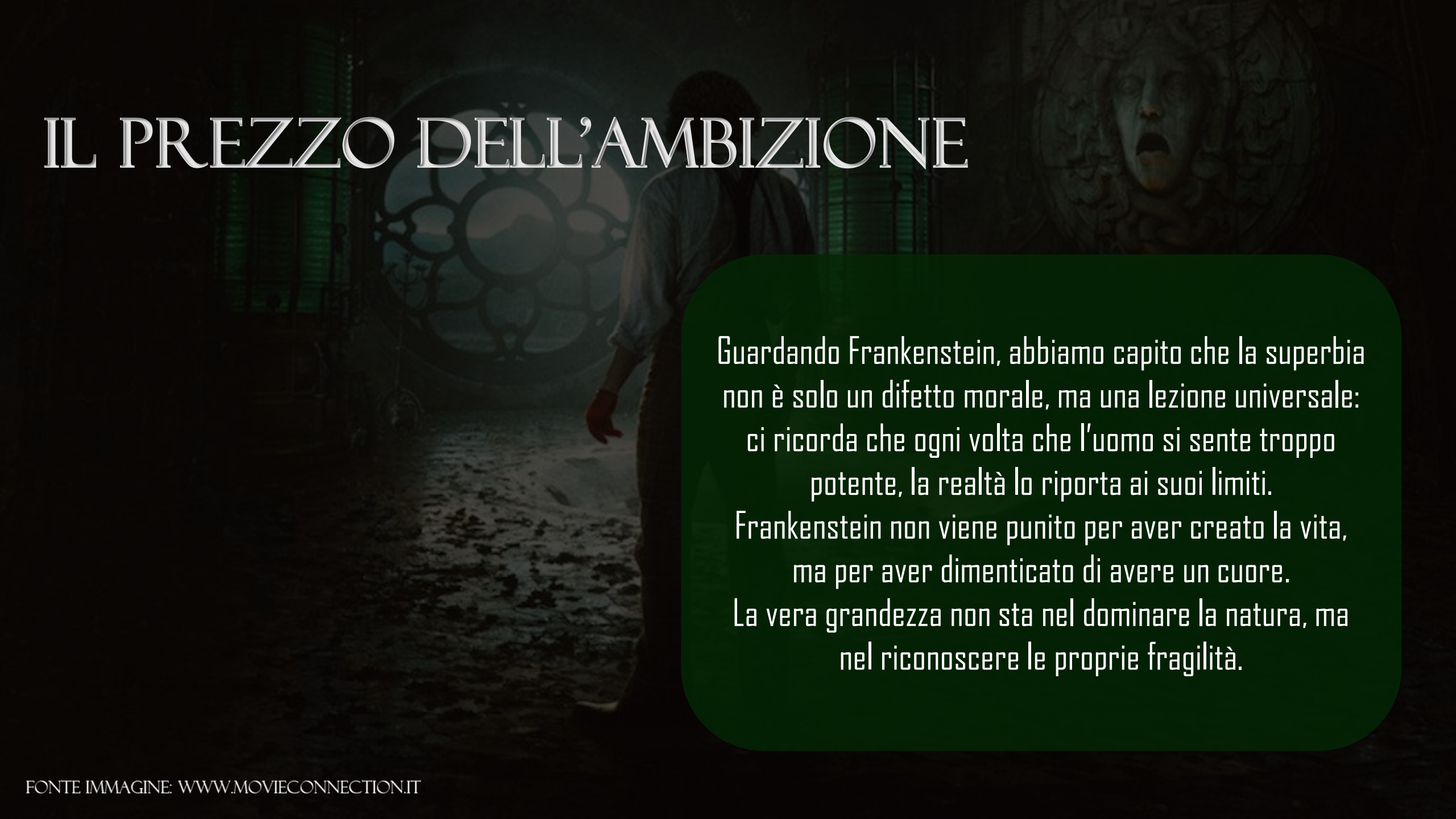
QUANDO IL CREATORE DIVENTA LA SUA CREATURA

Attraverso Victor, vediamo come la superbia possa nascere da un desiderio positivo, quello di conoscere e creare, per poi trasformarsi in distruzione quando non è guidata dall'umiltà.

Noi vediamo nella superbia del dottore il bisogno umano di essere riconosciuto, di sentirsi potente, ma anche la sua solitudine dopo la morte della madre.

Il film ci fa capire che chi vuole essere onnipotente, alla fine resta solo prigioniero del proprio orgoglio.

IL PREZZO DELL'AMBIZIONE



Guardando Frankenstein, abbiamo capito che la superbia non è solo un difetto morale, ma una lezione universale: ci ricorda che ogni volta che l'uomo si sente troppo potente, la realtà lo riporta ai suoi limiti. Frankenstein non viene punito per aver creato la vita, ma per aver dimenticato di avere un cuore. La vera grandezza non sta nel dominare la natura, ma nel riconoscere le proprie fragilità.